

La lente

**EXPO 2015
SI AVVICINA
SENZA PROGRAMMA
PER IL LAVORO**

Il segretario del Pd, Matteo Renzi, ha annunciato l'8 gennaio che avrebbe presto presentato il Jobs act per rilanciare l'occupazione, ma del progetto si sono perse le tracce. Nel frattempo il Nuovo centrodestra ha presentato al Senato — primo firmatario l'ex ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi — una proposta di legge che punta su flessibilizzazione e liberalizzazione del mercato del lavoro. E ora anche Scelta civica passa all'azione con una proposta dettagliata che, afferma il senatore Pietro Ichino (foto), sta per essere presentata al presidente del Consiglio, Enrico Letta. Una «terapia d'urto», dice il giuslavorista, per «creare subito centinaia di migliaia di posti di lavoro regolari». Ichino propone di sperimentare per 2-3 anni un «contratto di accesso a tempo indeterminato a protezione crescente» per tutti i giovani alla prima esperienza di lavoro e per i disoccupati da più di tre mesi. Questo contratto comporterebbe un periodo di prova di sei mesi, un minimo retributivo di 6,5 euro l'ora, flessibilità di mansioni e orario, libertà di licenziamento nei primi tre anni. Accanto al contratto di accesso si propongono, con gli stessi standard, i mini-jobs per i lavori che impegnano non più di 20 ore la settimana, sul modello tedesco dove i mini jobs coinvolgono 7,5 milioni di persone. Queste proposte, dice Ichino, sono in funzione di Expo 2015. Anche il governo aveva annunciato una sua iniziativa per spingere l'occupazione sfruttando l'occasione dell' Expo. Il ministro del Lavoro, Enrico

Giovannini, più volte, l'anno scorso, ha lanciato l'ultimatum a imprese e sindacati: o fate un accordo o decido io. Ma finora non è successo nulla. E la disoccupazione sale.

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

